31. invita la Commissione a emettere, in collaborazione con gli Stati membri, raccomandazioni sulle temperature di refrigerazione, sulla base del fatto dimostrato che temperature non ottimali e non idonee fanno deperire gli alimenti e provocano inutili sprechi; sottolinea che livelli armonizzati di temperatura lungo l'intera filiera di approvvigionamento migliorano la conservazione degli alimenti e riducono lo spreco alimentare allorché i prodotti sono trasportati e commercializzati oltrefrontiera;

32. ricorda i risultati dell'inchiesta condotta dalla Commissione (Consumer Empowerment in the EU - SEC(2011) 0469), secondo cui il 18% dei cittadini europei interrogati non comprenda la dicitura "da consumarsi preferibilmente entro"; chiede pertanto alla Commissione e agli Stati membri di spiegare il significato delle diciture sulle etichette degli alimenti ("da consumarsi preferibilmente entro il", "data di scadenza" e "da consumare entro"), sia per ridurre l'incertezza del consumatore riguardo alla commestibilità degli alimenti che per fornire al pubblico informazioni esatte, segnatamente per quanto riguarda la data di conservazione minima "da consumarsi preferibilmente entro il" che si riferisce alla qualità, mentre la dicitura "da consumare entro" si riferisce alla sicurezza del prodotto, per aiutare i consumatori ad operare scelte oculate; esorta la Commissione a pubblicare un manuale di facile consultazione sull'utilizzo dei prodotti prossimi alla data di scadenza, garantendo in tal modo la sicurezza dei doni alimentari e dell'alimentazione animale, basandosi sulle migliori pratiche degli operatori nella filiera alimentare al fine, ad esempio, di soddisfare meglio e più velocemente la domanda e l'offerta;

33. invita gli Stati membri a incoraggiare e sostenere le iniziative dirette ad incentivare la produzione sostenibile su piccola e media scala legata ai mercati e ai consumi locali e regionali; riconosce che i mercati locali sono sostenibili sotto il profilo ambientale e contribuiscono alla stabilità del settore primario; chiede che la futura politica agricola comune assicuri i finanziamenti pertinenti destinati a promuovere la stabilità del settore primario, ad esempio tramite vendite dirette, mercati locali e tutte le forme di promozione della filiera corta e a chilometro zero;

34. invita gli Stati membri a garantire che i piccoli produttori locali e le associazioni di produttori locali possano partecipare alle procedure di appalti pubblici per la realizzazione di programmi specifici volti a promuovere, in particolare, il consumo di frutta e di prodotti lattiero-caseari nelle scuole;

35. esorta il Consiglio e la Commissione a proclamare il 2014 "Anno europeo contro gli sprechi alimentari", quale importante strumento di informazione e promozione per sensibilizzare i cittadini europei e richiamare l'attenzione dei governi nazionali su questo importante tema nell'ottica di stanziare fondi adeguati alle sfide da affrontare nel prossimo futuro;

36. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

Lotta contro la proliferazione di alghe

P7_TA(2012)0015

Dichiarazione del Parlamento europeo del 19 gennaio 2012 sulla lotta contro la proliferazione di alghe

(2013/C 227 E/06)

Il Parlamento europeo,

— visto l'articolo 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea che stabilisce che la politica dell'Unione nel settore dell'ambiente contribuisce alla preservazione, alla protezione e al miglioramento della qualità dell'ambiente nonché alla tutela della salute delle persone,

— vista la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque,

— visto l'articolo 123 del suo regolamento,

A. considerando che l'insieme dei litorali europei (Manica, Atlantico, Mar del Nord, Baltico, Mediterraneo) conosce fenomeni di proliferazione di alghe a seguito dell'eutrofizzazione delle acque costiere o degli estuari;

B. considerando che tali fenomeni nuocciono gravemente al buono stato ecologico delle acque, alla salute pubblica e al dinamismo economico dei territori interessati;

C. considerando che occorre ricercare una soluzione europea a tali fenomeni che non si arrestano alle frontiere degli Stati;

1. chiede alla Commissione di elaborare un piano di azione europeo contro la proliferazione di alghe nell'ambito della direttiva 2000/60/CE basato sullo scambio di buone prassi e sulla cooperazione degli attori interessati a tali fenomeni;

2. incarica il suo Presidente di trasmetterete la presente dichiarazione, con l'indicazione dei nomi dei firmatari ([1]), al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

([1]) L'elenco dei firmatari è pubblicato nell'allegato 1 del processo verbale del 19 gennaio 2012 (P7_PV(2012)01-19(ANN1)).

Istituzione del Patto delle isole in quanto iniziativa ufficiale europea

P7_TA(2012)0016

Dichiarazione del Parlamento europeo del 19 gennaio 2012 sull'istituzione del Patto delle isole in quanto iniziativa ufficiale europea

(2013/C 227 E/07)

Il Parlamento europeo,

— visto l'articolo 123 del suo regolamento,

A. considerando che le isole dipendono fortemente dall'importazione di combustibili fossili, per i quali devono sostenere costi più elevati, ma rappresentano anche un'opportunità di ricerca, dimostrazione e sviluppo in materia di energie rinnovabili e azioni mirate all'efficienza energetica,

B. considerando che le isole sono vulnerabili al cambiamento climatico a causa dell'elevato livello di biodiversità e della fragilità dei lori ecosistemi,

C. considerando che le energie rinnovabili sono ampiamente disponibili e che il loro sviluppo può esercitare un impatto significativo sulla riduzione degli svantaggi strutturali permanenti delle isole, offrendo benefici socioeconomici ai loro abitanti,

1. si congratula con le comunità e con le regioni periferiche che hanno sottoscritto il Patto al fine di superare l'obiettivo della strategia Europa 2020, riducendo le emissioni di CO_2 almeno del 20% nei rispettivi territori;

2. invita la Commissione a continuare a sostenere le comunità insulari europee nell'ottica di conseguire gli obiettivi di sostenibilità dell'UE;